

«Pochi e senza mezzi» così i vigili del fuoco lottano contro i roghi

► Uno ogni 17mila abitanti, l'Ue ne prevede uno ogni mille

Quasi trentamila interventi dal primo gennaio a oggi, di cui 9800 solo dal 1 giugno a oggi. Mentre nel 2016 fino al 24 luglio erano stati circa 25mila, oltre 3500 in meno. Vale a dire una media di quasi 140 sos al giorno con un +60% registrato a luglio di quest'anno. Questi i numeri dell'emergenza incendi che sta assediando Roma e provincia e a cui è chiamato a fare fronte un piccolo esercito di appena 190 vigili del fuoco per turno al netto di ferie e permessi di legge, che arrivano a circa 250 se si tiene conto di quelli di stanza negli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, ma che non possono lasciare gli scali. Solo uno ogni 17mila abitanti, mentre le indicazioni europee fissano il parametro ottimale a 1 ogni mille. Una chimera per la Capitale dove negli anni '90 si contavano

più di 400 pompieri ogni 12 ore di servizio (orari 8-20 e 20-8) e dove, tra spending review e blocco del turn-over per anni, le assunzioni stanno riprendendo alla spicciolata e l'età media degli operatori in prima linea sfiora i cinquant'anni. Le stime degli addetti ai lavori parlano

di un minimo di 600 uomini per turno necessari a garantire un margine di operatività all'altezza di una moderna capitale. «Basterebbe, insomma, tornare indietro di qualche anno, quando la popolazione era persino minore - spiega Rossano Riglioni, segretario romano del Conapo - e nei nove distaccamenti cittadini era presente la doppia partenza, ovvero una seconda squadra pronta a uscire e a dare man forte o per coprire l'ordinario, dagli incidenti ai soccorsi di persona che rimangono in attesa. Anche perché ormai le emergenze sono la norma e appena finirà quella dei roghi, comincerà quella delle alluvioni».

LA BOSCHIVA

In accordo con la Regione Lazio, anche quest'estate, è stata avviata la «campagna boschiva». Ovvero sono state posizionate altre quattro squadre a La Rustica, Tivoli, Monte Mario e Fiumicino, più una quinta a Castelfusano. Ma da quest'anno, il Corpo dei vigili del fuoco ingloba anche le competenze dell'ex Forestale per l'antincendio boschivo. I compiti sono aumentati, ma in cambio è arrivata una minima parte del personale e dei mezzi in quota ai vecchi «ranger»: appena 360 uomini in tutta Italia su oltre 7mila dirottati nell'Arma. Non solo. «Si finisce per passare 12 ore a lottare contro il fuoco vestiti con nomex (il classico giaccone dei pompieri) ed elmetto, vestiario deci-

samente inadatto», dice Riglioni.

CHIAMATE IN ATTESA

La serie di roghi nella pineta di Ostia, dove in pochi giorni sono andati in fumo 150 ettari di bosco, hanno messo a nudo i buchi su prevenzione e soccorsi. Incassato l'ok per gli straordinari notturni (ma non si tratta di un presidio, i vigili intervengono solo in presenza di focolai da continuare a spegnere), dopo il tramonto resta solo la partenza 13A del Lido a poter intervenire (anche elicotteri e canadair non si alzano in volo). Con un rischio: «Le segnalazioni arrivano tardi, con il filtro fotocopia del numero unico 112 che fa perdere molto tempo prezioso».

Alessia Marani

IL CONAPO: «NE SERVIREBBERO 600 PER TURNO, SONO UN TERZO». IL CASO DEL NUMERO UNICO 112: «PROVOCA RITARDI»



Antincendio boschivo con nomex ed elmetto (foto IPPOLITI)

